

Correnti!

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

6 G

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 18 settembre 1981

OGGETTO: Istanze della Società AGIP per la seconda proroga triennale, senza riduzione dell'area, dei permessi di ricerca ~~1~~ ~~1~~, ricadenti nella zona "D" della piattaforma continentale italiana.

*Tutti accettati
mento di D45*

I permessi di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominati "D.R31.AG" di ha 2.340, "D.R32.AG" di ha 2.200, "D.R35.AG" di ha 6.741, "D.R36.AG" di ha 8.200, "D.R40.AG" di ha 8.997, "D.R41.AG" di ha 10.773 e "D.R45.AG" di ha 1.258 sono stati originariamente conferiti alla Società AGIP con DD.MM. 14.9.1972 per la durata di anni sei.

Tali permessi interessano ^{aree} ricadenti nel mare Jonio adiacente alla costa calabra, nell'ambito di una porzione di piattaforma continentale contraddistinta dalla rapida immersione del fondo marino.

L'area del permesso "D.R36.AG" è stata recentemente ridotta ad ha 7.496 per il rilascio, in data 16.12.1980, della concessione di coltivazione "D.C3.AG".

RE/Ta

./.

Con DD.MM. 19.3.1979 i permessi sono stati prorogati di tre anni, per cui il secondo periodo di vigenza è scaduto il 14.9.1981.

Con istanze presentate in data 25.7.1981 e pubblicate sul B.U.I. Anno XXX/8, la Società AGIP ha chiesto che gli stessi vengano prorogati di un ulteriore triennio, senza riduzione dell'area ai sensi dell'art. 25 della legge 21.7.1967, n. 613.

Qui di seguito vengono riportati, per ognuno dei permessi in oggetto, i lavori effettuati durante il primo periodo di vigenza, il programma di lavoro proposto per il primo periodo di proroga, i lavori effettivamente svolti in tale periodo ed infine il programma di lavoro proposto per il secondo periodo di proroga.

"D.R31.AG"

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da due rilievi sismici di dettaglio per complessivi 27 Km di profili la cui interpretazione ha messo in evidenza, nella parte settentrionale del permesso, una situazione strutturale abbastanza favorevole, sulla quale è stato ubicato il sondaggio "D.R31.AG/1" (Licia 1) il cui obiettivo principale era costituito dalle sabbie e dalle arenarie più o meno grossolane del Pliocene inferiore basale e subordinatamente dalle intercalazioni porose dello stesso Pliocene inferiore.

Il pozzo, perforato nel 1977, ha raggiunto la profondità finale di 2.480 metri con esito minerario negativo.
Esso ha attraversato una serie nella quale gli obiettivi pre

visti sono risultati assenti perchè costituita da un notevole spessore di sedimenti quaternari trasgressivi sui termini della formazione gassoso-solfifera del Messiniano. Al di sotto di tale serie il pozzo ha attraversato per circa 13 metri il basamento.

Il programma di lavoro proposto per il secondo periodo di vigenza comprendeva:

- reinterpretazione dei rilievi sismici già effettuati, alla luce dei risultati del pozzo "Licia 1";
- eventuale esecuzione di un ulteriore rilievo sismico per complessivi 30 km di linee;
- esecuzione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 2.000 metri, in caso di indicazioni promettenti da parte della revisione dei dati.

Per quanto riguarda i lavori eseguiti durante il secondo periodo di vigenza, la Soc. AGIP afferma che nonostante l'esito negativo del pozzo "Licia 1", l'area del permesso ha acquisito nuovo interesse dopo la scoperta dei livelli sabbiosi mineralizzati a gas nel vicino permesso "D.R50.AG" con il sondaggio "D.R50.AG/1" (Laura 1), per cui la stessa Società ha ritenuto opportuno eseguire un ulteriore rilievo di dettaglio per un totale di 20 Km di profili! *solamente!*

Attualmente è in fase di completamento un riesame dell'area dal punto di vista geominerario.

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di proroga prevede la perforazione di un pozzo esplorativo di 1.500 - 2.000 metri di profondità, il cui costo può essere valutato in 2.700 milioni di lire.

"D.R32.AG"

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da due rilievi sismici di dettaglio per complessivi 47,5 Km di linee la cui interpretazione ha messo in evidenza, nella porzione centro-orientale del permesso, una situazione strutturale favorevole sulla quale è stato ubicato il sondaggio esplorativo "D.R32.AG/1" (Lea 1).

Il pozzo, perforato nel 1978, è terminato alla profondità di 1.268 metri con esito minerario negativo. Esso ha attraversato la serie quaternaria, dello spessore di 1.070 metri, trasgressiva sull sottostante serie gessoso-Solfifera miocenica, che è stata penetrata per circa 98 metri.

Le sabbie basali del Quaternario, incontrate in porzione rialzata rispetto a quelle del pozzo "Licia 1", sono risultate mineralizzate ad acqua.

Il programma di lavoro proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva:

- reinterpretazione dei rilievi sismici esistenti, alla luce dei dati del pozzo "Lea 1";
- eventuale esecuzione di un nuovo rilievo sismico per complessivi 30 Km di linee;
- esecuzione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 1.200 metri, in dipendenza dei risultati dei lavori di cui sopra.

Anche questo permesso, a parere della Società AGIP, ha riacquisito un certo interesse in seguito al ritrovamento al pozzo "Laura 1", per cui l'area è stata anch'essa interessata nel 1980 dal rilievo sismico di dettaglio (per un to-

(a tutto!)⁵

tale di 3 Km circa) e attualmente dal riesame geominerario in fase di completamento.

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di proroga prevede l'esecuzione di un pozzo esplorativo della profondità di 1.000 - 1.500 metri, il cui costo è attualmente prevedibile in circa 2.000 milioni di lire.

"D.R35.AG"

Nell'area del permesso sono stati effettuati, durante il primo periodo di vigenza, tre rilievi sismici per complessivi 92 Km circa di linee sismiche la cui interpretazione ha consentito di evidenziare, nella porzione centro-meridionale del permesso, un motivo strutturale positivo della coltre alloctona sul quale si modella la serie pliocenica.

Allo scopo di esplorare le possibilità minerarie di tale serie è stato perforato, nel 1978, il pozzo esplorativo "D.R35.AG/1" (Lella 1) terminato alla profondità di 1.423 metri con esito minerario negativo.

Esso ha attraversato la serie pleistocenica per 280 metri ed in successione quella del Pliocene superiore e medio, per metri 812, trasgressiva sulla sottostante coltre alloctona ("falda di Cariati*") che è stata penetrata per 381 metri.

La serie clastica della trasgressione pliocenica è risultata mineralizzata ad acqua, come pure le intercalazioni porose del Pliocene.

Il programma di lavoro proposto per il primo triennio di proroga prevedeva:

- riesame regionale dei dati geologici e geofisici esistenti, alla luce dei risultati del pozzo "Lella 1";

eventuale esecuzione di un nuovo rilievo sismico di dettaglio per complessivi 50 Km di linee;
esecuzione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 1.400 metri, se dai lavori di cui sopra fossero emersi indicazioni promettenti.

e tutto!
Durante il primo periodo di proroga l'area del permesso è stata interessata da un rilievo sismico di dettaglio di 33 Km di profili che sono attualmente ancora in fase di interpretazione.

Il programma di lavori proposto dalla Società AGIP per il prossimo periodo di vigenza prevede, qualora dal riesame dei dati raccolti dovessero emergere indicazioni favorevoli, la perforazione di un pozzo esplorativo della profondità massima di circa 1.000 metri, il cui costo è attualmente previsto in circa 1.800 milioni di lire.

"D.R36.AG"

Il permesso, richiesto dalla Soc. AGIP dopo che il ritrovamento del giacimento gassifero "Luna" aveva dimostrato le possibilità minerarie nei bacini del versante ionico della Calabria, riveste particolare importanza per la possibile estensione in mare della serie neogenica di terraferma.

La ricerca in tale permesso ha come obiettivi le intercalazioni porose plio-pleistoceniche, i termini clastici del Pliocene medio (formazioni S.Nicola e Ponda) ed i termini porosi del Miocene superiore.

Nel primo periodo di vigenza sono stati eseguiti vari rilievi sismici di dettaglio per complessivi 200 Km di profili che, integrati con quelli di terraferma, hanno consentito

di mappare un orizzonte attribuito al top del Miocene medio sulla culminazione del quale, in prossimità della costa, è stato ubicato il sondaggio esplorativo "D.R36.AG/1" (Leila 1).

Il pozzo, perforato in deviazione da terra nel 1978, ha raggiunto la profondità finale di 2.280 metri (verticale 2.214 metri) con esito minerario negativo. Esso ha attraversato la serie del Pliocene superiore-Pleistocene per 500 metri e successivamente una monotona serie di argille marnose con intercalazioni di sabbie, arenarie, calcari arenacei e rari conglomerati basali.

Tuttavia il risultato negativo del pozzo non è stato ritenuto risolutivo dalla Società AGIP ai fini della valutazione mineraria dell'area, anche in virtù del ritrovamento della struttura di "Lavinia", nel vicino permesso "D.R15.AG" (scaduto il 31.3.1981) che sconfina nell'area del permesso "D.R36.AG" e che ha dato luogo al sopramenzionato conferimento della concessione "D.C3.AG".

Il programma di lavori previsto per il primo periodo di proroga comprendeva la revisione regionale dei dati geologici e geofisici esistenti, alla luce dei dati del pozzo "Leila 1", l'esecuzione di un nuovo rilievo sismico per circa 40 Km di linee ed infine, condizionatamente ai risultati dei lavori di cui sopra, la perforazione di un sondaggio esplorativo, avente gli stessi obiettivi del "Leila 1", fino ad una profondità di circa 3.000 metri.

Durante il suddetto triennio di proroga, la Società ha eseguito due ulteriori rilievi sismici di dettaglio per complessivi 85 Km di profili, la cui elaborazione è ancora in corso.

Lavori e fondo ricerca

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di vigenza prevede, qualora dovessero emergere situazioni favorevoli, la perforazione di un sondaggio della profondità di circa 1.500 metri, con un costo di 2.400 milioni di lire.

"D.R40.AG"

Durante il primo periodo di vigenza, l'area del permesso è stata interessata da tre rilievi sismici di dettaglio per complessivi 117 Km circa di linee la cui interpretazione ha consentito di mappare un orizzonte attribuito al top della formazione S. Nicola con una culminazione localizzata nella porzione meridionale del permesso.

Su tale alto è stato perforato, nel 1978, il pozzo "D.R40.AG/1" (Luisa 1) che è terminato, con esito minerario negativo, alla profondità di 2.577 metri.

Esso ha attraversato per circa 310 metri la serie plio-pleistocenica prevalentemente argillosa e successivamente 50 metri di una serie conglomeratico-sabbiosa. Al di sotto la serie attraversata è costituita da 185 metri di formazione Ponda, da 750 metri di formazione S.Nicola e da 270 metri della formazione Stilo. Tra le ultime due formazioni è interposto un intervallo di formazioni alloctone per un totale di 845 metri.

Infine il pozzo ha attraversato, per 35 metri una serie metamorfica costituita da granodiorite metamorfosata.

Il programma di lavori proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva:

- revisione regionale dei dati geologici e geofisici, alla luce dei dati del pozzo "Luisa 1";

- eventuale esecuzione di un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per circa 50 Km di linee;
- condizionatamente ai risultati dei lavori di cui sopra, eventuale perforazione di un pozzo esplorativo, della profondità di circa 2.500 ÷ 3.000 metri, avente gli stessi obiettivi del pozzo Luisa 1.

Durante il primo periodo di proroga l'area del permesso, allargata all'area dell'attiguo permesso "F.R9.AG", è stata interessata da un riesame geostrutturale.

Il programma di lavori prodotto per il prossimo periodo di vigenza prevede l'esecuzione di circa 50 Km di profili sismici e la perforazione, se emergeranno situazioni strutturali favorevoli, di un sondaggio di 2.500 metri di profondità.

L'impegno globale di spesa previsto per tale programma ammonta a 3.000 milioni di lire.

"D.R41.AG"

Durante il primo periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata da 3 rilievi sismici per complessivi 186,5 Km di profili, la cui elaborazione ha consentito di mappare un ipotetico orizzonte attribuibile o al top dei sedimenti mesozoici sovrastanti il basamento cristallino o ai termini molassico-conglomeratici del Miocene medio e/o inferiore.

Sulla culminazione di tale orizzonte, nella parte nord-orientale del permesso, è stato perforato, nel 1976, il pozzo esplorativo "D.R41.AG/1" (Luciana 1), fino alla profondità di 1.059 metri.

Il pozzo, che è stato il primo ad essere perforato in questo settore dell'off-shore calabro per accertare natura,

spessori e successione sedimentaria esistente, ha avuto esito minerario negativo avendo incontrato la formazione S. Nicola mineralizzata ad acqua salata.

Il programma dei lavori da effettuare nel secondo periodo di vigenza prevedeva:

- revisione regionale dei dati geologici e geofisici esistenti;
- eventuale esecuzione di un rilievo sismico di ulteriore dettaglio per complessivi 30 Km di linee;
- condizionatamente ai risultati dei lavori di cui sopra, perforazione di un pozzo esplorativo della profondità massima di ~~1.200 metri~~ avente ancora come obiettivo la formazione S. Nicola.

*luciana 1
7/12/52
RVA*

Durante il primo periodo di proroga è stato effettuato un riesame della situazione strutturale, ancora in corso, alla luce dei risultati del pozzo "Luciana 1" e di quelli raccolti nel vicino permesso "F.R9.AG".

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di vigenza prevede l'esecuzione di un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per circa 30 Km di profili e la perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.200 metri. Il costo globale di tale programma è previsto in 2.200 milioni di lire.

"D.R45.AG"

Durante il primo periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata da 3 rilievi sismici per complessivi 21 Km di profili, la cui elaborazione ha consentito di evidenziare un orizzonte sismico riferito al top del Pliocene

medio-inferiore, in discordanza angolare con i soprastanti termini sovrascorsi più recenti.

Sulla culminazione di tale alto, ricadente nella parte centro-orientale del permesso, è stato perforato, nel periodo agosto-novembre 1976, il pozzo esplorativo "D.R45.AG/1" (Loretta 1) terminato alla profondità di 3.417 metri con esito minerario negativo, avendo incontrato mineralizzate ad acqua salata le formazioni sabbiose Ponda, S. Nicola e Stilo.

Il programma di lavori proposto per il secondo periodo di vigenza prevedeva:

- rivalutazione dei dati geologici e geofisici esistenti;
- eventuale esecuzione di un nuovo rilievo sismico di dettaglio per circa 20 Km di linee;
- condizionatamente ai risultati dei lavori di cui sopra, per forazione di un pozzo esplorativo, avente gli stessi obiettivi del pozzo "Loretta 1", fino alla profondità massima di 3.000 metri.

Circa i lavori effettuati durante il secondo periodo di vigenza la Società afferma soltanto che è stato intrapreso, alla luce dei dati acquisiti con il pozzo "Loretta 1", un riesame di tutta la documentazione disponibile, che non ha potuto finora delineare un quadro geostrutturale definitivo della zona, a causa della sua complessità geologica.

Il programma di lavori proposto per il prossimo periodo di vigenza prevede un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per circa 20 Km di profili e, in caso di esito positivo, la perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 3.000 metri. Tale programma potrà comportare una spesa di 3.800 milioni di lire.

non è stato fatto niente

Nel riferire in merito alle istanze in oggetto (note nn.4572 e 4571 dell'8.9.1981, 4609 del 10.9.1981, 4624 dell'11.9.1981,4510 del 4.9.1981, 4521 e 4522 del 5.9.1981), l'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, considerati i programmi di lavori proposti per il prossimo periodo di vigenza ed i relativi impegni di spesa adeguati agli scopi della ricerca, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle istanze di proroga in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Ideliseo Illari